

|| Papa

«KAROL» TERZOMONDISTA E QUASI LAICO BUONA LA NUOVA FICTION, MA VA A MAGGIO

Pacifista. Anticapitalista. Terzomondista. «Il lavoro deve essere al servizio dell'uomo, non l'uomo al servizio del lavoro». I moribondi in India. Golfo, Balcani, «nessuna guerra è giusta». Tosto, questo Karol Wojtyła. Anche nell'anteprima di ieri in Vaticano (Sala Paolo VI piena zeppa, c'è chi si asciuga le lacrime - suore, missionarie di Madre Teresa, papaboy con striscioni, ma anche addetti alla sicurezza - di fronte al «replay» del Papa malato). È Karol, un Papa rimasto uomo, supermegafiction in due puntate diretta da Giacomo Battiato per Mediaset, che doveva essere trasmessa da Canale5 il 2 e il 3 di aprile (anniversario) ed è stata spostata all'11 e 12 maggio per la concomitanza con l'ultimo



duello Prodi-Berlusconi. Cos'è, la terza, la quarta, fiction sul vecchio Lolek? Non ricordiamo: se quell'altro sceneggiatore bello grosso prodotto dalla Lux Vide per la Rai, quello con Jon Voight, era uno sfigurante («the best of John Paul II», questo qui è scritto meglio, pensato meglio, diretto meglio. Quasi laico, oserei dire. Problematico, se non altro. Certo, oltre ai capi del Kgb incredibilmente stupidi, alle immagini della rivolta di Solidarnosc e un Ali Ağa turco rabbioso, c'è anche un Papa meno «da cartolina», quello che appoggia il «vescovo rosso» Oscar Romero, quello che si tuffa in un «corpo a corpo» dialettico sui contraccettivi con una bella dottoressa, quello che torna ad Auschwitz, quello dell'anatema contro i mafiosi della strage di via D'Amelio... PS. Già, c'era anche Papa Ratzinger all'anteprima. Ha salutato Letta e Confalonieri. A ognuno il suo.

Roberto Brunelli

SATIRA Parla Cornacchione, l'unto di Silvio. È sicuro: Berlusconi ha visto bimbi bolliti e l'ha detto, tutto qui. Inutile sfotterlo: «Se Silvio perde sono rovinato - dice - se vince, siete rovinati voi. Scegliete». Il suo nuovo show debutta il 5 aprile a Milano

■ di Maria Novella Oppo / Milano

A

ntonio Cornacchione debutta a Milano con *Povero Silvio bis*, secondo spettacolo teatrale realizzato dal comico nell'intento di convincere gli italiani che Silvio li ama e non si può non ricambiarlo. Il debutto avverrà al Teatro Ciak il giorno 5 di aprile, praticamente a un passo da quello che sarà il trionfo o il baratro.

Cornacchione, se il povero Silvio dovesse perdere le elezioni, che senso avrà continuare a piangerlo per burla?



Cornacchione

PROGRAMMI Sette prime serate sull'Italia Santoro «Anno zero» dal 27 aprile torna in Rai

■ Si chiamerà *Anno Zero* il nuovo programma del ritorno di Michele Santoro con il suo programma in tv. Andrà in onda dal 27 aprile ogni giovedì per sette prime serate su Raidue. Dopo *Il raggio verde*, ispirato a Rohmer e *Sciucchià*, ispirato a De Sica, il titolo stavolta riecheggia *Germania Anno Zero* di Roberto Rossellini che raccontava la tragica storia di un tredicenne nella Berlino del secondo dopoguerra. «Abbiamo chiamato *Anno Zero* la nuova trasmissione - scrive il braccio destro di Santoro, Sandro Ruotolo nel suo blog - che segna il ritorno in televisione di Michele Santoro e della sua squadra. Da quasi una settimana la redazione è al completo. Ci sono alcuni «vecchi» come Alessandro Renna, Franco Argenziano, Paolo Mondani, Stefano Bianchi, Alberto Nazzari, Natasha, Roberta e poi i nuovi come Enza Gentile con la quale stavamo in contatto ai tempi della Rai Due di Carlo Freccero. Il nuovo programma si muoverà nell'Italia del dopo elezioni, tra le inquietudini e le speranze di una società comunque di fronte al suo Anno Zero. Che Italia sarà quella che ci troveremo il 27 aprile? Per scoprirlo accenderemo le nostre telecamere e i nostri microfoni».



«Non a tutti piace la carne cruda»

Anzitutto, voglio specificare che l'incasso dello spettacolo è devoluto a Silvio. Per quanto riguarda il 9 aprile, posso rispondere così: se Silvio cade, può essere che io sia rovinato. Se vince, siete rovinati voi: scegliete.

Ma se Silvio perde, la satira dovrà trovarsi un altro obiettivo.

La satira attacca il potere, non la persona e poi lui non è solo il potere politico. Io ho una concezione panteistica di Silvio. Lui è in ogni dove e tutto è riconducibile a Silvio. Dovremo sempre fare i conti con lui.

«Ho una concezione panteistica di Silvio. Vinca o perda lui sarà sempre presente in ogni dove e tutto è riconducibile a lui»

Ma voi comici di sinistra, vi troverete in difficoltà a fare la satira della sinistra al potere....

Anzitutto, io non sono un comico di sinistra: sono un comico al servizio di Silvio. Poi il ruolo della satira è dire che il re è nudo. Al resto ci devono pensare altri. Non mi pongo il problema di quello che farò dopo, perché ho una grande fiducia negli italiani, un popolo che ha sempre trovato le sue maschere. Anche ai tempi di Andreotti, tutti chiedevano ai comici: che cosa fareste senza di lui? Invece, dopo Andreotti è venuto Craxi e dopo Craxi c'è Berlusconi. Perciò, lasciamo fare agli italiani.

Silvio si è mai lamentato delle sue battute?

Le scrive lui, come potrebbe lamentarsi?.

Quindi lei non ha mai subito censure?

Non sono censurabile. Quello che faccio io è prendere una qualsiasi dichiarazione di Emilio Fede, la ripeto e la gente ride. È una formula matematica. Silvio dice che tutti i giornali sono comunisti e nessuno ride. Lo dico io piangendo e tutti ridono. Funziona così.

E quando partecipò al programma di Celentano, non dovette far vedere i testi in anticipo?

Non ho mai fatto vedere i testi a nessuno. A



Sabina Guzzanti in vesti di Berlusconi

■ di Toni Jop

Ferrari, Armani, Barolo e, da sabato, anche Berlusconi: il nostro export verso la Gran Bretagna si arricchisce di un nuovo genere, ma che porti il buonumore come il vino è tutta da vedere. Intanto Sabina Guzzanti ci prova. Domani sera, su Channel 4, nel corso della trasmissione satirica *Bremner, Bird and Fortune* accadrà che Silvio incontra segretamente Tony Blair, un premier in grande affanno per via di quello scandalo che incrocia prestiti al partito laburista in cambio di candidature alla Camera dei Lord. «Sono amici, no? - dice Sabina - e Silvio aiuta l'amico, lo consiglia, lo accarezza. In fondo è uno che la sa lunga in materia...».

Un Berlusconi quasi benignesco...

Sì, se ti riferisci alla fisicità messa in campo nello sketch. Ma se ci pensi non è gran novità: Berlusco-

Rockpolitik, quando venne il povero Del Noce, gli abbiamo fatto vedere le prove finte...poi non è venuto più.

In sostanza, lei si limita a stare dietro a Berlusconi. Ma gli artisti non dovrebbero essere sempre un po' più avanti, rispetto ai temi che trattano?

Non ho capito la domanda, comunque vediamo se riesco a rispondere. Noi stiamo al volere di Silvio, seguiamo le sue dichiarazioni, però qualche volta è lui che si ispira ai comici e quindi siamo avanti noi.

«Dicevano: voi satirici resterete senza lavoro quando tramonterà Andreotti. Invece, è venuto Craxi e poi Berlusconi...»

Per esempio, quando ha parlato di bambini bolliti, era avanti Silvio o voi comici?

Guardi, scendendo in campo, si deve essere accorto che c'erano bambini bolliti e lo ha detto. Perché, va bene che i comunisti mangiano i bambini, ma la carne cruda non piace a tutti.

E che ci dice della mafia e del modo in cui Berlusconi ha fatto i soldi?

Quale mafia? Silvio, lavorando 18 ore al giorno, è riuscito a mettere da parte un gruzzoletto che ha investito nell'edilizia. E questo è l'insegnamento di Silvio agli italiani: prima dei 18 anni non si fa un cazzo, fino ai 22 si canta sulle navi, fino ai 25 si va a donne e dopo si inizia a lavorare per investire nell'edilizia.

Dica la verità, lei come vota il 9 aprile?

Il progetto politico di Silvio è questo: mandare al potere i comunisti, diciamo per 4 mesi, poi torniamo noi più belli di prima. Lui dice: noi abbiamo fatto un buco gigantesco, ora arrivano loro e per sanarlo fanno incazzare gli italiani, così poi torniamo noi. Quindi, mi tocca votare a sinistra per assolvere ai desideri di Silvio. Voto comunista perché me l'ha ordinato lui.

Jovanotti per i ragazzi di Locri

ieri mattina, a Reggio Calabria, c'era Jovanotti davanti a settecento studenti. In veste di testimonial di *I ragazzi di Locri*, volume fotografico realizzato dal Consiglio regionale calabrese per testimoniare l'impegno dei giovani che si sono ribellati alla 'ndrangheta dopo l'omicidio Fortugno, nato da un'idea dei giornalisti Annarosa Macri e Gianfranco Manfredi e con 74 immagini scattate dal fotoreporter Adriana Sapone e Francesco Cufari. Si tratta di una carrellata di scatti che partono dai rilievi effettuati dai carabinieri subito dopo il fatto di sangue, il 16 ottobre 2005 in un seggio delle primarie a Locri, fino alla costituzione del forum «Fo.re.ver». L'ultima pagina è vuota: «Simbolo - ha sostenuto Jovanotti - di un futuro che i giovani calabresi possono scrivere». Il feeling tra il cantante e i ragazzi è nato lo scorso Capodanno, quando Lorenzo cantò in piazza proprio a Locri. «Non sono io a portare un messaggio di speranza, ma voi: il mio ruolo è stato solo quello di 'cappare' il segnale come un'antenna e trasmetterlo», ha detto il cantante ai ragazzi.

MADE IN ITALY Domani su Channel 4 uno sketch in cui Berlusconi incontra e aiuta Blair in difficoltà Sabina Guzzanti esporta Silvio in Gran Bretagna

ni ha sempre accorciato distanze, ha toccato, fatto le corna, distribuito pacche sulle spalle. Che lo faccia a un inglese rigido come Blair è già più divertente...

Berlusconi ha già un «suo» pubblico in Gran Bretagna. Come lo vedono?

Sfumature diverse. Per esempio, compare di tanto in tanto in programmi di satira. Quando la rappresentano, prendono uno con dei tratti da terzomondista, gli legano una bandana sulla fronte e lo fanno muovere come un gangster. Quando ne parlano seriamente, lo dipingono come il simbolo di un processo di deterioramento della democrazia che riguarda tutto l'Occidente e che in Italia si è materializzato mostrando a tutti verso dove si sta andando. In genere, mi pare che in Gran Bretagna in molti si chiedano disgustati come sia possibile che un personaggio come lui possa essere amico di Blair. Perché sono amici, si dichiarano così. C'è

anche chi, dalla destra, ne parla in termini tranquillizzanti ma sono casi sporadici. Il sentire comune non mi pare condivida questa lettura.

Poi, un ponte, tra l'Italia di Silvio e il Regno Unito c'è. È quell'avvocato Mills, prezioso e imbarazzato...

Infatti, Mills nello sketch viene nominato. Berlusconi lo evoca, ricordando come lo abbia aiutato la testimonianza dell'avvocato inglese in suo favore. Per questo, per riconoscenza, Silvio si offre di testimoniare per Blair in Parlamento garantendo l'onestà del vecchio amico. Blair, amico per amico, lo prega di non farlo.

Siamo alla vigilia delle elezioni. Tutto è in gioco. La satira italiana rischia di perdere un osso saporito...

Dipende. Prodi dovrebbe vincere con una valanga di voti per metterlo davvero alle corde. Se non accadrà, temo che ce lo ritroveremo tra i piedi con un

potere molto grande. Dipende anche dal lavoro che il centrosinistra saprà avviare per rimediare ai guasti della destra.

Insomma, escludi che un giorno possa inviarti cartoline dall'esilio...

Escludo. Stiamo a vedere se, in caso di vittoria del centrosinistra, si risanerà davvero il conflitto di interessi, se si lasceranno tre reti a Mediaset, se si abolirà la Gasparri. Non lo darei per scontato, quel che sento in queste settimane non mi rassicura del tutto. Poi, per quanto riguarda le sue vicende giudiziarie, mi pare che resti in piedi solo la vicenda che coinvolge appunto quell'avvocato Mills...

Coraggio Sabina, è vero che tutto è in gioco...

Oh sì. Che ti devo dire, credo davvero che Berlusconi perderà. Ma basta, non voglio fare il grillo parlante, non mi interessa. (La Bbc trasmetterà l'11 aprile il film di Sabina Guzzanti «Viva Zapatero»)